

lunedì 23 aprile 2007

Il Mattino e Repubblica – Napoli si occupano della presentazione del bilancio di previsione del Comune di Napoli. Il Mattino presenta i dati dei finanziamenti statali ai progetti artistici ed archeologici da realizzare in Campania. Sul Mattino segnaliamo un intervento del vice sindaco di Napoli che difende la scelta di Napoli – Est quale zona franca urbana. Su Mezzogiorno Economia un'indagine della Confartigianato sui ritardi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Il Mattino

"Bilancio, il Comune scopre il suo tesoretto" di Luigi Roano (pag. 24)

Oggi alle 10,30 nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, l'assessore **Enrico Cardillo** presenterà il bilancio di previsione 2007-2012. L'unica novità riguarda l'Ici sulla prima casa che sarà più leggera, dello 0,1 per mille a partire dall'approvazione del bilancio. Per le tasche dei napoletani sarà l'unica nota lieta insieme alla conferma che tariffe e ticket resteranno invariati. La Finanziaria del Comune è fortemente vincolata dal taglio di 60 milioni effettuato dal governo, una stangata messa a freno, in parte, grazie al miglioramento della lotta all'evasione.

Anche **Repubblica – Napoli** si occupa dell'argomento con un breve articolo, non firmato, a pag. 1 dal titolo: **"Ridotta al 5,4 l'Ici prima casa"**.

Il Mattino

"Idee per l'arte, Campania ultima" di Paola Perez (pag. 24)

Sono pochi i progetti relativi alla tutela del patrimonio artistico e archeologico che la Campania presenta al ministero per i beni culturali. Su un totale di 182 milioni di euro assegnati dal ministero (80 già materialmente erogati), la cifra connessa ai progetti campani si ferma a 7 milioni e mezzo. Somma non altissima, considerando l'estensione del territorio regionale e le sue enormi potenzialità. Il dato emerge dal rapporto della società Arcus (società costituita dal ministero dei beni culturali) il cui obiettivo è quello di sostenere i progetti di alta qualità per la valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Sono appena 15 le proposte made in Campania (10% circa del totale nazionale, meno della metà se si facesse un elenco delle regioni per numero di progetti presentati).

Segnaliamo a lato a firma dello stesso autore l'intervista ad **Arnaldo Sciarelli** (presidente dell'Arcus) **"La colpa è degli enti: non si può pensare solo alla metropolitana"**

Mezzogiorno Economia

"La pubblica amministrazione paga tardi: in fumo 265 milioni" di Roberto Russo (pagg. 2 - 3)

Una ricerca condotta dal centro studi di Confartigianato, elaborando dati forniti da European Payment Benchmark, Intrum Justitia ed Eurostat, ha fatto il punto sui rapporti tra imprese private e pubbliche amministrazioni. Il dato risultante è che quest'ultima continua ad essere un pessimo cliente per le imprese italiane. Paga poco ed in ritardo. Tra tutte le amministrazioni pubbliche europee quella del nostro Paese è la più lenta nel liquidare le fatture: in media impiega 138 giorni contro i 68 degli altri stati dell'Unione Europea. I ritardi costano alle imprese almeno 1 miliardo e 200 milioni l'anno, 265 milioni al Sud. Peggio dell'Italia c'è solo il Portogallo con una media di 155 giorni. I ritardi nei pagamenti costringono gli imprenditori italiani, ed in particolare, quelli meridionali, a ricorrere a prestiti bancari per superare i problemi di liquidità.

Sull'argomento, **Mezzogiorno Economia** pubblica a pag. 3 un intervento di **Dario Scaella**, Presidente di Confapi Campania, dal titolo: **"Le riforme di Nicolais lasciano ben sperare. Ma oggi la situazione è grave"**.

Il Mattino

"La zona franca nell'area Est scelta obbligata" di Sabatino Santangelo, vicesindaco di Napoli (pagg. 21-26)

Nel suo intervento, il vicesindaco di Napoli risponde alle accuse di "ignoranza delle leggi" che in questi giorni si sono susseguite sulle pagine dei quotidiani, a proposito della scelta della giunta comunale di proporre Napoli Est come zona franca. Premesso che la scelta di Napoli Est non penalizza in alcun modo l'attenzione che il Comune pone ad una zona vitale della città quale è il centro storico (la redazione del piano di gestione così come richiesto dall'Unesco ed il nuovo bando per la nuova fase del Progetto Sirena ne sono un esempio), la scelta della zona orientale è l'unica che unisce in sé "tutti gli elementi voluti dalla legislazione comunitaria": spazi sufficienti, capaci di consentire nuovi insediamenti produttivi di piccole e medie imprese, possibilità di richiamare investimenti locali e non, incremento reale della base lavorativa, riduzione del degrado urbano. **Santangelo** conclude affermando che non c'è stata "alcuna ignoranza di norme ma solo una scelta corretta e attenta a vantaggio dell'intera comunità cittadina, guardando al futuro e senza con questo aver voluto dimenticare o privilegiare alcuna Municipalità".

Mezzogiorno Economia

"La scomparsa dei disoccupati" di Luca Bianchi (pagg. 1 - 4)

I dati Istat, relativi al quarto trimestre 2006, sull'occupazione mostrano una sensibile riduzione dei disoccupati nel Mezzogiorno. Il tasso di disoccupazione è calato dal 19% del 2000 al 12,3% dello scorso anno. Si tratta di un risultato mai raggiunto: dal 2000 ad oggi mancano all'appello circa mezzo milioni di disoccupati. Dai dati risulta che circa la metà di questi hanno trovato un'occupazione, ma **Bianchi** si chiede che fine abbiano fatto i restanti 250mila che hanno smesso di cercare lavoro. All'interno di questo quadro, in Campania nel 2006 i disoccupati sono diminuiti di 47mila unità a fronte di una crescita di appena 4mila occupati. Per **Bianchi** "la fuoriuscita dei disoccupati non verso l'occupazione ma verso la non attività è un elemento di forte criticità nel mercato del lavoro meridionale e campano" che necessita di maggiori approfondimenti. Uno dei punti di difficoltà viene individuato nella sostanziale debolezza del collocamento sia pubblico che privato. E' ipotizzabile che molte delle persone che hanno smesso di cercare lavoro siano finite ad incrementare il lavoro nero o, peggio, l'economia criminale. Per **Bianchi** impegnarsi su questo tema deve diventare una priorità per le istituzioni regionali "se si vuole attaccare una delle possibili cause del sottosviluppo e uno di fattori che alimentano l'illegalità".

Il Mattino

I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: **Mattino**, **Repubblica**, **CorriereEconomia**, **Mezzogiorno Economia**, **Sole 24Ore**, **Italia Oggi**.

“Com'è difficile localizzare nuove imprese” di *Mariano D'Antonio* (pagg. 21-26)

La localizzazione di nuove imprese industriali, sarà uno dei temi in discussione domani alla Camera di Commercio di Avellino in occasione della presentazione del nuovo piano di sviluppo industriale del consorzio Asi (area di sviluppo industriale) del capoluogo irpino. L'attivismo di questo consorzio, come anche quello di Benevento, testimonia una voglia di attirare o consolidare insediamenti produttivi nelle aree interne e si contrappone ad un certa inerzia degli altri consorzi regionali, in special modo quello della provincia di Napoli. L'asse industriale campano si sposa dalla costa alle aree interne. Ciò dipende da vari fattori: la disponibilità dei suoli, la maggiore sicurezza di quelle aree, le condizioni del mercato del lavoro locale. La localizzazione delle imprese nella regione specialmente quelle manifatturiere, è “un problema di difficile soluzione che impone di rispettare di rispettare equilibri nell'uso del territorio” fra esigenze ambientali, residenziali e produttive, che coinvolge competenze e responsabilità di vari assessorati regionali, locali, sindaci, Presidenti di Provincia e Regione. Oggi “l'uso del territorio è lasciato a chi arriva per primo” col risultato di “comporre un mosaico di iniziative contraddittorie”. Tutto questo apre ampi spazi all'economia sommersa e all'abusivismo edilizio che “massacrano il territorio”.

Mezzogiorno Economia

“Trasferimenti statali e imposte versate: Sud ok, ma non troppo” di *Vanni Fondi* (pag. 3)

In tema di federalismo fiscale, un'analisi realizzata dall'Ufficio studi della Cgia (Confederazione degli artigiani) di Mestre, relativa all'anno 2004, ha fatto il punto sui trasferimenti statali alle regioni. I risultati che emergono rilevano che le regioni più ricche del Nord presentano tutte un saldo negativo tra tasse pagate e ritorno statale. Ad esempio in Lombardia, a fronte di quasi settemila euro di tasse pagate da ogni cittadino lo Stato restituisce soltanto poco più di mille euro. Le regioni con un saldo positivo sono quelle a Statuto speciale e quelle del Sud. **Giuseppe Bertolussi**, segretario della Cgia ha commentato: “di fronte a questi dati constatiamo che oggi non ci sono più le ragioni storiche, culturali ed etniche per mantenere i privilegi economici delle realtà territoriali a statuto speciale. Con la moneta unica e l'Europa allargata questi favoritismi devono essere eliminati”. Per quanto riguarda le regioni meridionali **Bertolussi** ritiene che le difficoltà economiche non possono essere ignorate, per cui vanno messe in atto una serie di misure di solidarietà per attenuare la progressiva riduzione dei trasferimenti.

Mezzogiorno Economia

“Prezzi: Bari tiene, come Roma e Milano. Napoli in ribasso” di *Patrizio Mannu* (pag. 7,8 e 9)

Mezzogiorno Economia riprende l'indagine di Tecnocasa sull'andamento del mercato delle case in quattro grandi città italiane: Milano, Roma, Napoli e Bari. Per le ultime due vengono riportate anche delle tabelle con il trend dei prezzi suddivisi per i diversi quartieri cittadini. A Napoli prezzi in rialzo nelle zone collinari mentre risultano in calo nel centro storico. La notizia era già stata data in un articolo di **Fabio Jouakim** dal titolo “**Case, prezzi giù in centro rincari nella zona collinare**” pubblicato sul Mattino del 17 aprile scorso (vedi diario economico in pari data).

Anche **CorrierEconomia** si occupa del mercato delle abitazioni con un articolo di *Gino Pagliuca* a pag. 27 dal titolo: “**La bolla immobiliare non si gonfia più**”.

Mezzogiorno Economia

“Investimenti e Sviluppo Mediterraneo punta alla Borsa e lancia sulla scena finanziaria Annalaura Lettieri” di *Angelo Lomonaco* (pag. 5)

E' nata a Napoli "Investimenti e Sviluppo Mediterraneo", neo società di investimenti ([vedi diario economico del 20 Aprile u.s.](#)) che punta a Piazza Affari. Infatti è previsto il suo ingresso in Borsa per il prossimo Natale e nello specifico sul mercato telematico dei fondi (Mtf). Nel vertice della nuova società per azioni, insieme a **Gianni Lettieri** ci sarà anche **Annalaura Lettieri** (figlia del presidente degli Industriali napoletani) giovane avvocatessa ma già esperta nell'ambito del diritto bancario e finanziario.